



Comune di Camerino

(Provincia di Macerata)

Cod. ISTAT 43007

COPIA CONFORME

DELIBERAZIONE DEL *CONSIGLIO COMUNALE* NUMERO 36 DEL 04-06-2018

OGGETTO:
SOLUZIONI ABITATIVE DI EMERGENZA SAE E IMMOBILI INVENDUTI OGGETTO
DI ACQUISTO DA PARTE DELLA REGIONE MARCHE IN ALTERNATIVA ALLE SAE

L'anno duemiladiciotto, il giorno quattro del mese di giugno alle ore 16:30, nella Sala Riunioni Contram Via Le Mosse, 19 – sede provvisoria del Comune di Camerino - si è riunito il Consiglio Comunale, convocato con avvisi spediti nei modi e termini di legge, sessione Ordinaria in Prima convocazione.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta Pubblica risultano presenti "P" e assenti "A" i consiglieri:

PASQUI GIANLUCA	P	MARUCCI LEO	P
LUCARELLI ROBERTO	P	MANCINELLI ROBERTO	P
CERVELLI ERIKA	A	TROJANI FABIO	A
NALLI ANTONELLA	P	TAPANELLI PIETRO	A
VITALI TIZIANA	P	CAPRODOSSI ANDREA	P
PEPE ALBERTO	P	FANELLI MARCO	A
QUACQUARINI GIAN MARCO	P		

Assegnati n. 13 In carica 13 Assenti n. 4 Presenti n. 9

Assiste in qualità di segretario verbalizzante il SEGRETARIO GENERALE Dr.
MONTARULI ANGELO

Assume la presidenza PASQUI GIANLUCA Sindaco.

Constatata la legalità della seduta, il Presidente dichiara aperta la stessa ed invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato, previa nomina degli scrutatori nelle persone dei signori:

Il Sindaco Presidente passa la parola al Segretario generale dr. Angelo Montaruli per l'illustrazione delle modalità di svolgimento del consiglio comunale in seduta aperta.

Il Segretario generale dr. Angelo Montaruli dà lettura delle modalità di svolgimento della seduta di consiglio comunale: *“Il Sindaco apre la seduta consiliare e passa la parola al vice Sindaco Assessore Roberto Lucarelli. Quindi seguono gli interventi del Capo della Protezione Civile, del Presidente della Regione Marche o suo delegato, dei consiglieri comunali, dei tecnici, dei responsabili settori / servizi. Dopo tali interventi sono ammessi a prendere la parola i cittadini che ne avranno fatto richiesta prenotandosi nella Sala Riunioni Contram – Via Le Mosse - dalle ore 16,15. Detti interventi si svolgeranno in ordine di prenotazione. La durata dell'intervento di ogni cittadino è fissata in massimo cinque minuti. Alla fine della discussione il Sindaco effettuerà l'eventuale intervento conclusivo”.*

Il Sindaco Presidente: “Vorrei salutare il Capo del Dipartimento della Protezione Civile dottor Borrelli e l'assessore regionale Angelo Sciapichetti per aver accettato l'invito a partecipare al consiglio comunale in seduta aperta. Con questo consiglio comunale vogliamo ribadire cose che magari ci siamo detti tante volte ma non le abbiamo mai dette in sedi istituzionali e soprattutto non l'abbiamo mai fatto con tutti gli attori presenti e per attori mi riferisco al Dipartimento della Protezione Civile e alla Regione Marche. Si vogliono chiarire una volta per tutte i tanti perché, che poi adesso sviscereremo uno ad uno, cioè le scelte fatte, quelle che si potevano fare e anche quelle non fatte, motivando ogni comportamento. L'ho voluto fare al di fuori di articoli di giornale e anche di altre riunioni, che non hanno comunque veste istituzionale perché credo che sia giusto mettere un punto su una questione che riguarda un aspetto fondamentale anche per la ripartenza della nostra comunità e che è legata appunto alle soluzioni abitative emergenziali.

Sono assolutamente cosciente che il tempo passato è un tempo considerevole, anche se non in tutti i campi. In questo periodo ho sentito tante cose, credo che ognuno debba esprimere la propria opinione per quello che pensa e secondo le sue convinzioni. La nostra è una realtà che è sicuramente solo del Comune di Camerino e questo non vale solo per le soluzioni abitative emergenziali ma per tutto quello che ci troveremo, da qui ad un tempo secondo me non brevissimo, ad affrontare insieme, dico insieme non perché ci sarò io come amministratore fino alla fine, ma perché ci sarò come cittadino. Quindi non sarà il sindaco Pasqui che chiuderà la ricostruzione di questa comunità, ci vorranno probabilmente anni perché questa è una comunità fortemente ferita e devo dire anche che, nel fare gli auguri al nuovo Governo che spero dia delle accelerazioni importanti sul discorso terremoto, mi sono permesso, nell'augurare buon lavoro al nuovo Presidente del Consiglio e alla squadra di Governo, di invitarli chiedendo la possibilità di vedere un primo atto istituzionale in un comune del cratere.

Passa la parola al Vice Sindaco Roberto Lucarelli.

Il Vice Sindaco Roberto Lucarelli: “Dopo il terremoto si è proceduto, ai sensi dell'ordinanza 394 della Protezione civile, ad individuare alcune aree da sottoporre poi all'approvazione tecnica della regione Marche, in quanto ente che deve verificare l'idoneità del terreno. Il comune ha individuato 35 aree, di queste ne sono state validate 24 come idonee con prescrizioni, 1 area idonea senza prescrizioni e 10 aree non idonee. Delle aree idonee con prescrizioni e dell'area idonea senza prescrizioni abbiamo individuato le seguenti aree per il posizionamento delle SAE: Cortine, Vallicelle, San Paolo, Arcofiato, Sant'Erasmus, Mergnano San Savino, Piegusciano, Varano e Morro. Successivamente sono stati presentati dei progetti approvati sulla base dell'invio del fabbisogno in relazione alle richieste di assegnazione pervenute e c'è stata una prima approvazione del layout. Ad esempio per Sant'Erasmus è stato approvato il 24 agosto

2017. La data di inizio lavori è stata sottoscritta il 7 novembre 2017, il cronoprogramma di layout approvato prevedeva la data di fine lavori il 22 febbraio 2018. Ci sono stati otto aggiornamenti al cronoprogramma e la data di fine lavori aggiornata al 22 maggio 2018 è il 15 agosto 2018. Dalla fine dei lavori, cioè da quando l'impresa consegna le chiavi al comune, ci siamo dati 5 giorni di tempo per poter consegnare le chiavi cittadini. Questa procedura ha portato fino ad oggi degli slittamenti. A Vallicelle B le SAE state consegnate il 21 maggio, a Cortine Ovest A, B e C sono state consegnate il 26 maggio, a Morro sono state consegnate il 24 marzo. Le date previste di consegna delle altre SAE ad oggi sono: Sant'Erasmo metà agosto, Vallicelle A il 30 luglio, Vallicelle C il 5 luglio, Arcofiato il 20 agosto, Cortine centro il 30 giugno, Cortine Est l'11 luglio, Cortine ampliamento il 24 agosto, San Paolo il 20 luglio e mergnano San Savino il 25 luglio, Piegusciano tra il 4 e 5 agosto e Rocca Varano il 20 agosto. Questo è l'attuale cronoprogramma.

La legge di bilancio prevede che verranno acquisite nel patrimonio dell'ente e quindi poi saranno di proprietà comunale, non più temporanee ma permanenti. Relativamente all'invenduto invece, come sapete, è stato scelto di acquistare alcuni immobili, precisamente 19. Siccome ancora non abbiamo nessuna informazione su quando potremo disporre di questi alloggi il 30 aprile abbiamo scritto all'ERAP Marche che è il soggetto che gestisce la procedura di acquisto dell'invenduto che ci ha comunicato che l'acquisto per il primo avviso è previsto per la fine di giugno. Se questa data di fine giugno non venisse rispettata ci sono ulteriori 90 giorni nel caso del primo avviso e ulteriori 60 giorni per il secondo avviso quindi si arriverà a settembre 2018. La cosa che ci preoccupa è quando si dice che se queste date non verranno rispettate l'ERAP può anche non procedere più alla stipula degli atti. L'ERAP il 1° giugno ci ha fatto pervenire tutti i solleciti inviati alle ditte che hanno vinto il bando. Quindi appena le ditte presenteranno quanto richiesto dall'ERAP sicuramente si procederà con l'acquisto”.

Il Sindaco Presidente: “Nel cedere la parola al capo del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, dottor Borrelli rinnovo il grazie per la partecipazione perché credo che sia importante poter interloquire anche con la comunità”.

Angelo Borrelli – Capo Dipartimento Protezione Civile Nazionale: “Ho voluto accettare l'invito del Sindaco ad essere qui con voi per dimostrare la presenza e la vicinanza del Dipartimento alle problematiche della città di Camerino. Ho incontrato il nuovo Presidente del Consiglio dei ministri venerdì sera. Abbiamo parlato di varie questioni e la prima di cui mi ha parlato è il terremoto. Quindi su questo vi posso dire che l'attenzione del presidente del Consiglio Ministri è massima, mi ha dato anche delle informazioni, che ovviamente mi ha chiesto di tenere riservate, e quanto prima sarà lui stesso a fornire delle comunicazioni in merito. Per quello che riguarda Camerino la situazione ovviamente noi l'abbiamo seguita e la seguiamo costantemente, giorno per giorno. Io stesso sono stato qui il 17 aprile, abbiamo fatto una intera giornata di sopralluoghi nelle varie aree perché la città di Camerino è una città grande e le esigenze sono tante. 310 sono le SAE realizzate e di queste ne sono state consegnate 55, le altre sono in via di completamento. Io seguo giorno per giorno le mail che mi arrivano dal personale del comune. Di questo voglio ringraziare il Sindaco perché ha dato incarico al comandante dei vigili e ai tecnici comunali di farci il report, soprattutto nelle giornate del sabato e della domenica, per verificare le maestranze che sono nei cantieri. Si tratta di cantieri particolari, cantieri dove ci sono state delle imponenti opere di urbanizzazione ma queste imponenti opere di urbanizzazione, sbancamenti e quant'altro sono il prezzo che si deve pagare secondo me per tenere una collettività unita e coesa vicino al centro storico. Sarebbe stato molto più semplice per tutti andare a

delocalizzare in aree più a valle, i costi sarebbero stati contenuti e forse secondo me si sarebbe arrivati ancora prima a fornire le soluzioni abitative di emergenza ma credo che questo avrebbe in qualche modo snaturato le caratteristiche di questa città a me molto cara. Quindi per quello che riguarda il Dipartimento noi siamo qui, siamo a disposizione, ogni volta che c'è un'esigenza siamo pronti ad intervenire. Devo dire che il tema è ora il completamento delle opere di urbanizzazione perché le soluzioni abitative di emergenza sono pressoché costruite, completate quindi rimangono le ultime opere di urbanizzazione e io mi auguro che questo cronoprogramma, che di volta in volta che ci incontriamo in qualche modo subisce un leggero allungamento, si possa comprimere il più possibile. Io ovviamente sono a disposizione e sarò lieto di potervi dare le risposte del Dipartimento”.

Il Sindaco Presidente: “Grazie dottor Borrelli. Passo la parola all'Assessore Sciapichetti”.

Angelo Sciapichetti – Assessore Regione Marche: “La Regione Marche sin dalle prime ore dopo il sisma ha instaurato e messo in campo un atteggiamento assolutamente costruttivo e collaborativo con tutte le Amministrazioni comunali che sono state colpite dal terremoto e prova ne è che noi abbiamo collaborato ovunque, abbiamo messo a disposizione i nostri uffici per quello che potevamo, ovviamente sempre e di comune accordo con la Protezione Civile Nazionale. Ringrazio prima Curcio poi Angelo Borrelli, che ci hanno portato per mano in questa difficilissima, complicatissima e immensa opera che soprattutto nelle Marche dobbiamo assolutamente portare avanti. Ora siamo ancora in una fase di emergenza perché nelle Marche l'emergenza finirà quando avremo riportato a casa tutti quelli che oggi sono delocalizzati altrove. Questa emergenza è stata lunga, lunghissima. Credo che bisogna comprendere, capire, se volete anche chiedere scusa ai cittadini per le lungaggini che si sono protratte, ma sono lungaggini che non hanno un responsabile. Sono lungaggini dovute ad una opera di costruzione delle SAE in zone particolarmente complesse, difficili. Se un errore c'è stato è stato quello di fare una valutazione errata all'inizio perché non siamo in pianura Padana dove è facile costruire e ricostruire in pochi mesi, nelle Marche in luoghi dove c'erano zone facilmente edificabili, a dire il vero in pochi comuni, la costruzione delle casette è stata abbastanza veloce. A Muccia le casette sono state consegnate in 6/7 mesi da quando sono state prese in carico perché il territorio di Muccia è diverso rispetto ad altri.

Io credo che in questa collaborazione istituzionale a nulla servano le polemiche o addossarsi le responsabilità. Il dialogo, il confronto sereno con i cittadini è quello che abbiamo sempre privilegiato e che continuiamo a privilegiare, e che il sottoscritto, per la verità, ha sempre privilegiato. Si deve usare il linguaggio della verità sempre, anche quando la verità è scomoda, anche quando la verità forse non fa piacere. A Camerino la situazione della consegna delle SAE è stata più complessa, più lunga, più difficile. Le 35 aree sono state individuate dal Comune di Camerino e la scelta fatta dall'amministrazione comunale è del tutto legittima ed è stata quella di voler privilegiare il fatto di rimanere intorno al nucleo del centro abitato. E' chiaro che questa scelta in un territorio come questo ha portato a delle conseguenze legate alla difficoltà di urbanizzarlo. Non a caso le zone scelte non erano state mai urbanizzate perché c'erano problemi di dissesto geologico, problemi di infrastrutture. Ci sono state una serie di questioni che non sono addebitabili a qualcuno, sono questioni tecniche che ci sono perché non è che sono stati costruiti dei villaggi nei quali le persone staranno solo qualche mese. Le opere di urbanizzazione realizzate sono quelle che si realizzano per la costruzione delle case tradizionali. Sono stati fatti interventi per opere che dovranno vedere i cittadini presenti per un tempo medio lungo perché la ricostruzione sarà lunga.

Nel terremoto di 20 anni fa per mettere a posto tutto il territorio ci sono voluti 12/13/14 anni. Le opere sono state impegnative e sono costate molto molto di più di quello che potevano costare, in ordine di tempo e in ordine di denaro ma nessuno si è sottratto e nessuno ha detto lì non va bene e si devono fare altrove. Se l'amministrazione ha deciso, come in tutti i 28 comuni delle Marche dove sono state costruite le casette, di individuare le aree su quelle poi si interviene tecnicamente per valutare l' idoneità. Delle 35 aree individuate dall'amministrazione comunale di Camerino, come ricordava il vicesindaco, 24 sono state ritenute idonee con prescrizioni, una sola idonea senza prescrizioni e 10 addirittura non idonee. Le aree quindi hanno richiesto degli interventi incredibili in fatto di infrastrutture, in fatto di messe in sicurezza del territorio che è in frana, in fatto di impiantistica e purtroppo hanno richiesto i tempi che noi conosciamo. In alcuni casi è stato necessario anche modificare la viabilità. Quindi capite che ci sono state tante problematiche che non possono però passare di mano in mano. C'è stato un percorso condiviso da tutti e l'ordinanza 394 stabiliva quale era il percorso che dovevamo compiere. Devo ringraziare gli uffici della Regione e i tecnici perché in alcuni casi hanno fatto veramente il possibile e l'impossibile per accorciare ancora di più i tempi. Ma ripeto ci siamo trovati in un'area, in una zona in cui urbanizzare è difficile se non impossibile e questo è il fatto che ha provocato un allungamento dei tempi. Siamo arrivati ormai alla stretta finale”.

Il Sindaco Presidente: “Grazie assessore. Passo la parola al consigliere Andrea Caprodossi”.

Il consigliere Andrea Caprodossi: “Al di là del fatto che avevamo chiesto, attraverso una comunicazione formale, di spostare questa seduta di consiglio aperto in orario più consono alla popolazione, per far partecipare più gente possibile, vorrei chiedere al Sindaco, che più volte ha ribadito il fatto che la scelta delle zone per le SAE era stata una scelta politica, se prima di scegliere le 35 aree abbia consultato l'ufficio tecnico del comune oppure le abbia scelte da solo. Questa è la mia domanda perché questa scelta ha un ritorno politico e dei ritardi tangibili. A livello politico anche un ritardo di pochi mesi ha un effetto sociale per la popolazione con tutte le difficoltà che voi conoscete meglio di me. Poi voglio fare un altro appunto ovvero che il comune di San Severino Marche, il Sindaco di San Severino Marche ha individuato le aree e le ha comunicate alla regione Marche a dicembre 2016. Tali aree sono tutte idonee, non sono state mai cambiate da dicembre 2016. Vorrei chiedere qual è stata l'ultima area comunicata alla regione Marche”.

Il Vice Sindaco Roberto Lucarelli: “L'unica area idonea del comune di Camerino senza prescrizioni è quella delle Cortine dove sono state costruite 132 delle 310 SAE totali. Il comune di Camerino ha consegnato alla Regione Marche le aree il 19 dicembre 2016 con il primo parere, cioè il 90% delle aree, circa 53 giorni dopo il Sisma del 26 ottobre. Le ultime aree inviate alla regione Marche sono state quelle delle frazioni per le quali è stato necessario quantificare il fabbisogno preciso in quanto nelle frazioni non si potevano realizzare meno di 5 SAE e sono state inviate il 28 marzo 2017”.

Il Sindaco Presidente: “Iniziamo a fare i paragoni. Io non amo paragonarmi a nessuno perché Camerino non si può paragonare. Noi abbiamo lo stesso trattamento che hanno gli altri e invece noi dovremmo avere un trattamento totalmente diverso, sicuramente diverso da quello di Sanseverino Marche, diverso da quello di Macerata, diverso da Tolentino, diverso da tanti altri perché 248.000 metri cubi di zona rossa ce l'ha solo Camerino. San Severino ne aveva fino a poco tempo fa 1.000 e credo che ora non abbia più nemmeno quelli. Per quanto riguarda la scelta delle aree ho voluto questo consiglio per fare un'assunzione di responsabilità personale e poi condivisa anche con gli assessori e i consiglieri di maggioranza. L'ho detto anche nell'ultima consegna delle

SAE, chiedo scusa a tutti i cittadini che non hanno condiviso la scelta di queste aree ma io non ho voluto con forza, e lo sottolineo non ho voluto con forza, spostare la popolazione a valle. Credo che ci siano anche degli studi sui flussi demografici che dicono che quando un popolo va a valle difficilmente ritorna a monte, è un po' come l'acqua.

Vorrei fare una domanda prima di rispondere, se non andassimo a fare le 5 SAE ad Arcofiato, anche se in ritardo, che cosa rimarrebbe fra 10 anni di Arcofiato? Ci sarebbe ancora la frazione se non andassimo a fare le 16 SAE a Sant'Erasmo. Che cosa rimarrebbe fra 10 anni di Sant'Erasmo, ci sarebbe ancora la frazione? Se non andassimo a fare le 12 aree SAE che vanno a puntellare la comunità per quello che siamo, nelle varie frazioni, rimarrebbe ancora la città di Camerino che non è solo il centro storico, anzi è un territorio splendido? Questa è stata la mia volontà della quale me ne assumo tutta la responsabilità, condividendola ovviamente, perché è stata presa con condivisione totale, con tutta la mia amministrazione. Non abbiamo voluto fare riserve indiane perché sarebbe stato un gioco semplice per noi, anziché individuare 12 aree e cercare di trovare quelle giuste, trovarne una in pianura. Poi dove sta la pianura a Camerino? Il fatto che su 34 aree SAE idonea ne è una sola sta a significare che se anche ne individuavamo un'altra intorno Camerino sicuramente le criticità sarebbero state le stesse perché Camerino è questa e non è un'altra, geologicamente. Questa è la realtà geologica della città. Non si può pensare che non sono buone aree a Vallicelle dove c'è uno dei quartieri più grandi di Camerino. E' così, questa è la nostra città e quindi ho voluto tenere la mia gente vicino ad un centro anche perché altrimenti, dottor Borrelli, non capisco come mai lei mi abbia finanziato anziché € 2.900.000,00 come doveva, quasi € 7.000.000,00 per il centro per i commercianti, per ridare una socialità a questa comunità, se poi sposto le persone. Non so perché un signore, non faccio il nome qui, che ha un forno, mettendo soldi anche di tasca sua, abbia riaperto il forno se poi gli sposto le persone. I numeri di questa comunità non sono così come li immaginiamo, non è vero che abbiamo tutta questa gente fuori Camerino. Questa è una comunità che sta reagendo benissimo alla drammaticità, con la consegna delle SAE tanta gente rientrerà. L'ente locale non deve andare a vedere se le terre fossero idonee o meno. L'ordinanza 394 prevede che i comuni provvedono all'elaborazione delle proposte, quindi io ho seguito la legge, non ho fatto cose strane. I comuni individuano le aree utilizzabili anche tenendo conto delle esigenze di natura non abitativa eccetera. Ecco il punto. L'individuazione delle aree destinate ad ospitare le SAE, l'individuazione. Se poi le leggi le vogliamo interpretare come ci pare. Io ho scelto le aree e me ne assumo tutta la responsabilità, previo esperimento delle necessarie verifiche di idoneità. Entriamo nelle verifiche di idoneità, che sono le verifiche tecniche che sono svolte dalle regioni. Allora di fronte ad una norma che parla chiaro io per quale motivo devo fare lo studio sulla terra? E' la regione che lo deve fare. Ho risposto leggendo una normativa. Detto questo però è vero quello che dice l'assessore Sciapichetti che c'è stata la volontà, ecco perché ringrazio la regione, perché cerco di fare politica con una pulizia intellettuale, perché poteva anche dire "Caro Sindaco, cara amministrazione queste terre sono così, bisogna farci interventi che costano molto per cui andate tutti a valle". Questo lo devo riconoscere, non ho mai sentito questo ragionamento, mai. C'è stata piena condivisione nel voler accontentare, anche con sacrifici economici e di tempo però il tempo quando va valutato va valutato su un arco temporale. E' chiaro che se una persona deve stare nelle SAE 5 mesi ci ho messo tantissimo, posto che stiamo parlando di SAE, soluzioni abitative emergenziali che richiedono dei lavori che sono quelli che sono stati fatti. Non si tratta di un container che metto in mezzo a un campo. Quindi una volta che a monte lo Stato ha previsto queste soluzioni, delle quali potremmo parlare all'infinito, se è stato

giusto, è stato sbagliato, si potevano fare le palazzine a 15 piani. La decisione dello stato è stata quella delle SAE. Come ha detto l'assessore Sciapichetti è una soluzione molto vicina alla definitiva per le opere che ha richiesto e di questo io sono felice perché Camerino avrà, ne parlavo prima, il famoso Albergo Diffuso turistico e le SAE le riutilizzeremo. Il percorso è stato un percorso condiviso con la volontà di non disperdere la comunità e non posso assolutamente paragonarmi ad altri e vi invito a non farlo perché siamo diversi, purtroppo o per fortuna. Per giungere a sapere quante erano le SAE da ordinare abbiamo dovuto fare 5.000 sopralluoghi che non è come farne 500 o 300 o 800. Un percorso di verità c'è ed è la volontà di tenere la gente a Camerino ma per far questo abbiamo pagato un prezzo. Ho letto tante volte consigliere che tu hai detto che la cosa migliore era portare le persone a Torre del Parco o a Morro. Io lo rispetto ma non lo condivido. Io condivido invece quello che ho fatto: riportare la gente nelle frazioni, riportare i nostri cittadini nei quartieri, aver creato un centro grazie ad una comprensione umana, prima che tecnica, della Protezione Civile perché se ci confermano i € 2.900.000 che erano previsti per il centro commerciale a Camerino per posizionare dei container in mezzo a un campo, per una comunità come la nostra sarebbe stata la fine. invece avremo una situazione che ricreerà una piazza, riporterà il sociale e quindi c'è tutto un lavoro che è chiaro che ha meritato del tempo. A tutti coloro che ovviamente non amano questa scelta è chiaro che io chiedo scusa, se uno voleva andare a Torre del Parco io chiedo perdono, è stato per mia volontà. Mi assumo tutta la responsabilità. Abbiamo anche cambiato la viabilità dei vari quartieri e vorrei dire che le ditte e l'ufficio sono stati sempre molto attenti. Secondo me stiamo facendo un lavoro quantomeno dignitoso perché questa comunità non ha perso nulla, dottor Borrelli perché noi il 23 agosto 2016 avevamo le stesse cose che abbiamo oggi. E per gli amanti dei paragoni i nostri figli non hanno mai fatto doppi turni perché siamo riusciti a concludere i lavori in un edificio che è esempio costruttivo di antisismica, abbiamo riportato l'Agenzia delle Entrate, il Giudice di pace. Questa è una comunità che sta soffrendo insieme, finalmente abbiamo trovato la sintesi reale anche con l'università, con il Rettore Pettinari non c'è più quella maschera istituzionale, ormai c'è un percorso vero, oggi ho detto al Magnifico Rettore che siamo finalmente insieme. Questo è il percorso che è stato fatto, si potevano sicuramente accelerare i tempi andando su zone che non ho assolutamente, e lo sottolineo, condiviso per i motivi che vi ho appena detto. Quindi credo di aver risposto alla domanda e mi pare di aver detto tutto. Un'ultima piccola considerazione: Camerino entra nel cratere a novembre 2016”.

Susanna Vitarelli: “Buonasera a tutti. Al di là delle polemiche che a questo punto servono a poco o niente, cioè servono solo a perdere tempo e ad allontanarci da quelli che sono i problemi attuali dei cittadini per cui è inutile parlare di San Severino o Tolentino, mi permetto di dire di andare al sodo, le scelte sono state fatte per cui pensiamo ai problemi di chi deve rientrare. Nell'infesta ipotesi in cui gli acquisti non dovessero andare a buon fine le famiglie assegnatarie che destino avrebbero?”.

Il Sindaco Presidente passa la parola all'assessore Angelo Sciapichetti.

Angelo Sciapichetti – Assessore Regione Marche: “La preoccupazione della signora è legittima. Bisogna rendersi conto che di appartamenti che corrispondono alle norme previste dal bando non ce ne sono a centinaia. A Camerino sono 19. Se chi ha partecipato al bando e ha messo a disposizione per la vendita questi 19 appartamenti non presenta nei tempi stabiliti tutta la documentazione si scorrerà la graduatoria. Non si può acquistare sulla parola è necessaria tutta la documentazione prevista e, se non fossero più disponibili, se i proprietari non volessero più vendere, non si possono espropriare. Non possiamo fare promesse a vuoto finché non vediamo le carte. Fuori casa non rimarrete sicuramente. Cercheremo in ogni modo di trovare la soluzione”.

Il Vice Sindaco Roberto Lucarelli: “Gli appartamenti sul territorio comunale sono 19. Quindi o si fa un nuovo bando o si devono costruire nuove SAE”.

Angelo Borrelli – Capo Dipartimento Protezione Civile Nazionale: “Nell’ipotesi in cui non dovessero esserci immobili da acquistare si costruiranno nuove SAE”.

David Piccinini – Servizio Protezione Civile – Regione Marche: “L’operazione dell’acquisizione degli immobili invenduti è un’operazione seguita dall’ERAP con la collaborazione della posizione di funzione edilizia economica popolare. Con il decreto del 4 gennaio 2018 sono state associate alle 911 proposte di immobili circa 360 assegnazioni. Ci sono più di 500 immobili che non stati assegnati. Oltre alla graduatoria c’è una ulteriore graduatoria che l’ERAP ha fatto. Quindi l’ERAP ha continuato a verificare la presenza di immobili sul territorio. E’ nostra intenzione assegnare gli immobili della prima graduatoria e poi scorrere le assegnazioni rispetto agli immobili disponibili. Ovviamente bisogna riconoscere, e qui è presente il Capo Dipartimento e lo staff, un ringraziamento perché rispetto all’esigenza c’è una copertura di 56 milioni di euro quindi bisogna anche fare in modo che nello scorrere la graduatoria ci siano sempre gli stessi criteri di verifica di congruità degli immobili perché gli immobili che sono stati acquisiti sono stati acquisiti facendo un paragone con il costo della soluzione abitativa di emergenza, il costo dell’osservatorio del mercato immobiliare e il valore dell’edilizia economica Popolare. Quindi quando l’ERAP verificherà che alcuni immobili che erano stati assegnati con la prima graduatoria non sono più disponibili scorrerà le graduatorie laddove possibile, con le due di cui parlava l’assessore ma se le due non fossero sufficienti c’è un’ulteriore graduatoria che consente di andare avanti perché, consentitemi di dire, le SAE dovrebbero essere l’ultima delle ipotesi laddove non avessimo più nessun tipo di soluzione con l’invenduto”.

Massimo Monteneri: “In questi giorni ho scoperto cos’è l’invidia non ho mai invidiato nessuno in vita mia ma dopo aver visto le casette sì perché anche se si dovrà rimanere lì 10 anni e anche 20 anni c’è la possibilità di iniziare una vita nuova, una vita diversa, cioè ricominciare a vivere. Noi fundamentalmente siamo stati, non vorrei usare la parola fortunati, però è andata bene perché non è morto nessuno, stiamo tutti bene. Quello che voglio dire è che io avrei analizzato più soluzioni, avrei analizzato costi e benefici, più tempo passa per la consegna delle casette più la comunità si disperde. Alle Cortine si stanno ricreando le cattive abitudini del centro storico, i problemi del centro storico li stiamo portando in periferia cioè tutto concentrato lì, le strade piccole, pochi parcheggi, problemi di viabilità. Mi sto permettendo di fare delle osservazioni anche se ho detto che sono invidioso perché quando sono stato alle Cortine ho invidiato chi ha la casetta perché secondo me è un’ottima soluzione abitativa. Un’altra cosa che mi ha dato un po’ fastidio e mi ha fatto riflettere è il fatto che troppe decisioni in questi due anni sono state prese senza fare una cosa come quella di oggi, anche se so che è difficile e complicato, e mi rivolgo a tutte e tre le autorità presenti che penso siano le massime autorità per la ricostruzione del comune di Camerino, cioè Protezione Civile, Regione Marche e Comune, troppe decisioni sono state prese isolati in una stanza. Se si rendevano partecipi i cittadini si sarebbero compresi i motivi dei ritardi. La domanda che vorrei porre è se sono state prese in considerazioni diverse soluzioni per le aree SAE oppure no. La seconda domanda è se c’è l’intenzione di portare avanti anche la ricostruzione come è stato fatto finora, cioè in stanze chiuse oppure allargare anche ai cittadini la partecipazione a determinate scelte. So che è più difficile ma può essere fondamentale”.

Il Sindaco Presidente: “Per quanto riguarda le terre dove posizionare le SAE mi sento di dire che abbiamo valutato tutto il territorio e che, come ho detto sin dall’inizio, la decisione è maturata dalla volontà di tenere le persone in una certa area. Il discorso

delle stanze chiuse è legato al fatto che poi è il Sindaco che deve decidere. E quindi uno sente, parla ma alla fine deve decidere soprattutto, in alcuni momenti dove non c'era tempo. Noi eravamo qui a decidere e ogni tanto c'era una scossa di terremoto, un metro e mezzo di neve fuori e io dovevo decidere. Io ho deciso e me ne assumo la responsabilità e chiedo scusa sulle decisioni che non sono condivise, a chi non le condivide, però dovevo decidere e anche con velocità. Nel decidere anche con velocità ho sempre cercato di non fare sprechi di denaro pubblico. Dottor Borrelli noi ad un certo punto eravamo nella condizione di ordinare 518 cassette. Ne sarebbero avanzate 200. Vi avrei detto che mi ero sbagliato a fare i calcoli e invece questo non l'ho voluto e quindi probabilmente ho perso un altro po' di tempo. Alla fine sono state ordinate 310 cassette che sono quelle che devo consegnare. Se il Comune è ancora qua, chiedendo sacrifici al personale, è perché una donazione che mi doveva mettere in condizione di non chiedere soldi pubblici non è arrivata. Non l'ho persa, non ho perso niente. Uno quando dona può donare oppure a un certo punto non donare più per motivi suoi e non è che il sindaco ha perso una donazione. Abbiamo valutato attentamente le aree per le SAE poi la scelta può non essere condivisa e io lo capisco ma è stata una volontà, tutto qui. Le aree intorno Camerino, se la volontà è di tenere la gente intorno Camerino, sono tutte più o meno uguali, più o meno simili. Ho valutato l'aspetto economico, non solo la spesa ma anche l'entrata conseguente. Se io portando la gente fuori spendo meno ma non guadagno niente devo valutare anche l'aspetto economico quando tiro le somme. Non ci si può limitare a dire abbiamo speso troppo, posto che ci sono comuni che credo abbiamo speso più di noi per le SAE. Se avessi speso troppo dovrei restituire il centro commerciale al dottor Borrelli oggi perché € 3.000.000 in più li ho buttati via. Se la valutazione di un Sindaco dovesse essere legata all'aspetto meramente economico allora ho sbagliato e dovevo sistemare i commercianti nei container”.

Rosanna Moriconi: “Vorrei da voi una risposta precisa: le SAE a Cortine est quando le consegnate?”.

Il Sindaco Presidente: “Da cronoprogramma attuale la data è l'11 luglio.

Rosanna Moriconi: “E' l'ultima data?”.

Angelo Sciapichetti – Assessore Regione Marche: “Noi di date ne abbiamo dette troppe. L'ultima verifica che abbiamo fatto mi pare che porti a questa data e ad oggi non ci sono imprevisti ulteriori che possano far pensare che ci possa essere un ulteriore rinvio. Poi se domani succede la cosa imprevista io non lo so”.

Il Sindaco Presidente: “A febbraio 2017, e questo è un dato importante, avevamo 6900 persone in assistenza tra autonoma sistemazione e strutture ricettive. Sono compresi anche gli studenti su questi numeri. Dopo un anno, a febbraio 2018, queste 6900 persone che erano in assistenza sono diventate 3200. Con la consegna delle 310 SAE molte persone rientreranno a Camerino. Auspicio inoltre che con la partenza della ricostruzione leggera riabbraccheremo un'altra parte della nostra comunità. Per quanto riguarda il discorso della ricostruzione io mi auguro che chi si troverà a gestire la ricostruzione, cioè il prossimo Sindaco, e non credo che la ricostruzione partirà domani, spero che farà quello che abbiamo iniziato a fare noi. Abbiamo fatto diversi dialoghi con la gente, abbiamo fatto incontri per esempio per le perimetrazioni dove c'era la Regione, l'ing. Spuri e quindi non solo non stiamo decidendo dentro le stanze ma dentro le stanze si lavora e poi si va tra la gente e si parla. Quindi stiamo lavorando tutt'altro che nelle stanze. Io, i miei collaboratori e gli uffici tutti i giorni siamo disposti a qualunque tipo di dialogo.

Per concludere ringrazio. Questa volta parto dai cittadini per essere stati qui perché è anche un aiuto quando si comprende il percorso intrapreso. Poi ognuno giustamente ha la sua idea. Ringrazio moltissimo il Capo del Dipartimento della Protezione Civile

dottor Borrelli. Il consiglio continua a lavorare tutti i giorni. Io rinnovo la mia massima disponibilità in termini assoluti. Potevamo fare meglio però si poteva pure fare peggio, cerchiamo di capire che la difficoltà è una difficoltà importante non c'è più una città a Camerino. Poi possiamo parlare e le polemiche sterili si cerca di non farle. cerchiamo di lavorare e andare avanti poi nella vita si sbaglia e sbagliano tutti. L'importante è che ci sia la convinzione di star facendo un lavoro vicino alla propria popolazione. Vi auguro un buon percorso e rinnovo la disponibilità ad essere sempre presente. Grazie di nuovo”.

Pareri sulla proposta di deliberazione ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000:

Approvato e sottoscritto

Il Segretario generale

Il Presidente

F.to MONTARULI ANGELO

F.to PASQUI GIANLUCA

Certificato di pubblicazione

Si attesta che copia della presente deliberazione viene pubblicata, in data odierna, all'Albo Pretorio on line del Comune per 15 giorni consecutivi.

Camerino, 19-10-18

Il funzionario delegato

F.to AQUILI FRANCESCO MARIA

Per copia conforme all'originale

Camerino, 19-10-18

Il funzionario delegato

AQUILI FRANCESCO MARIA

Certificato di esecutività

La presente deliberazione diverrà esecutiva il 29-10-2018
decorso il decimo giorno dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 134 comma 3 D.Lgs.
267/2000.

Il funzionario delegato

F.to AQUILI FRANCESCO MARIA